

AREA DI SOSTA

Care amiche e cari amici che ci seguite. Quando in gruppo abbiamo cercato di individuare il pericolo più grave del momento, qualcuno ha detto «l'odio». Se qualcuno ha pensato fosse una esagerazione ha sbagliato. Oggi siamo sommersi e ne viviamo le terribili ricadute. Manca però un ingrediente che promette il peggio: «il razzismo». Con una aggravante: lo vediamo diffuso a piene mani, anche ai livelli più alti del paese, con l'avvilente obiettivo di guadagnare qualche voto in più. Resta da pensare quando rialzarci in piedi e come cercare iniziare una risalita: sarà durissima.

In questo numero la rubrica *per la discussione* propone i temi che consideriamo ai primi posti del dibattito: la violenza contro le donne, e la proposta di *una commissione di inchiesta sugli abusi alle suore*. Qui sembra rilevante la fonte che lancia l'iniziativa: una pubblicazione dell'*Osservatore Romano*. Di più, pubblichiamo il *Manifesto Interreligioso dei Diritti nei Percorsi di Fine Vita*.

Negli *Argomenti* di questo periodo ricordiamo *il Giorno della memoria* con una drammatica riflessione di Liliana Segre, una richiesta di Noi Siamo Chiesa che – dopo i pontificali dell'oblio – domanda a Francesco una ripartenza. Due iniziative del papa riempiono il cuore a noi che abbiamo vissuto quei tristi momenti: Francesco scrive a Leonardo Boff e cancella le sanzioni a p. Ernesto Cardenal.

I cattolici e la loro rappresentanza in politica. Gettiamo qualche parola su un tema che ci occuperà ancora, visto che ci stiamo avviando alle elezioni europee.

Buona lettura. Grazie a tutti.

Giorgio Chiaffarino

ARGOMENTI

ALLA RICERCA DEL CAPRO ESPIATORIO

Nelle interviste c'è un modo di dire, quando l'interpellato non vuol o non può rispondere. Si dice: butta la palla in tribuna, dalle mie parti più volgarmente: parla delle barche di Voltri! È il caso del Blog delle Stelle – 22.2.2019 – a proposito della *lotta all'evasione fiscale*, l'intervistatore de *Il Fatto* lamenta che il tema *manette agli evasori* sia scomparso dall'agenda del governo. La domanda è precisa meriterebbe una risposta precisa, dovrebbe rispondere il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede che invece dice: «Le manette agli evasori, cioè l'inasprimento delle pene, sono legate al varo di un sistema fiscale più equo». Eccolo: *campa cavallo*, il nuovo sistema fiscale non c'è, chissà quando ci sarà, quindi per ora e per chissà quanto, niente manette, niente lotta e grande felicità per gli evasori. Ce la prendiamo con la smemoratezza del governo? Neanche per sogno, un responsabile c'è: «Ci sono stati alcuni interventi vergognosi del governo Renzi». Naturalmente è vero, ma che cosa c'entra con la smemoratezza gialloverde?

g.c.

TAV: ANALISI COSTI BENEFICI

«Purtroppo, sembra che gli esperti incaricati dal ministro Toninelli si siano applicati più a criticare le stime fatte dall'ACB del 2011 (tacendo di quella Ue del 2015) che a produrre nuove evidenze robuste sulla domanda che loro ritengono realistica. Magari le vecchie stime saranno pure state sbagliate, ma come si fa a ritenere "oggettive" quelle nuove? Eppure, non è che il ministero non disponesse di strumenti validi per fare stime più attendibili».

Andrea Boitani – su ACB curata dal team guidato da Marco Ponti.

CONTRO LA CORRUZIONE

«Affrontare il fenomeno della corruzione tutti insieme. Mi auguro che in noi ci sia il coraggio e la forza di affrontare il fenomeno tutti insieme. Se sarà affrontato solo da alcuni, servirà a salvare la coscienza di coloro che singolarmente si impegnano. Ma è aiutando i cittadini a essere soggetti della politica con questa profonda persuasione etica, prima ancora di ogni loro adesione politica, che potremo suscitare un movimento di opinione capace di combattere in maniera seria e responsabile».

Carlo Maria Martini - Arcivescovo di Milano – 4.3.1989

PER IL GIORNO DELLA MEMORIA

«Io, una ragazzina di 14 anni che aveva sofferto, odiato, pensato per tanto tempo di vendicarsi, vedo il comandante dell'ultimo campo che torna dai suoi bambini. Non era successo niente. A lui no. Un desiderio fortissimo di vendetta mi fa pensare: "Raccolgo questa pistola e lo uccido". Il giusto finale. Fu un attimo in cui capii che non ero come il mio assassino, ero diversa in tutto. Non avrei mai potuto uccidere. Per fortuna non raccolsi la pistola e da quel momento sono una donna libera. Ma questi ricordi davanti alla macchina da presa da vecchia signora di 88 anni che è stata moglie, mamma e oggi è felice nonna, sono stati segreti dentro di me. Perché per 45 anni non ho avuto la forza di raccontare».

Liliana Segre – 22.1.2019

CON I SOFFERENTI E I SAMARITANI DEL MONDO

Sessanta anni dopo

«Dopo troppi anni, con i successivi pontificati, di sostanziale dimenticanza del Concilio e dello “spirito” che esso proponeva per la riforma della Chiesa (aldilà dei testi approvati pure fondamentali) ci siamo trovati di fronte alla necessità, con papa Francesco, di una ripartenza. Essa non è facile, è ostacolata tutti i giorni. Ma il nuovo corso non si fermerà, la dottrina non scavalcherà la pastorale, l'eurocentrismo non sarà più protagonista e si farà strada, anche se lentamente, la convinzione che la Chiesa deve essere di tutte e di tutti, ma particolarmente dei poveri, dei profughi, di tutti i sofferenti e dei milioni di samaritani sparsi nel mondo».

Noi Siamo Chiesa – 25.1.2019

INQUIETANTI SEGNALI

«Il ministro dell'Interno ha definitivamente passato il segno. Indossare la divisa della Polizia, peraltro senza averne alcuna titolarità, a Montecitorio, nel luogo più sacro e inviolabile della democrazia italiana, è un affronto insopportabile alle regole democratiche più elementari. Una provocazione che non può essere tollerata, da parte di un ministro che, peraltro, è in attesa di un'autorizzazione a procedere da parte della Giunta delle immunità, perché indagato per sequestro di persona».

Camillo D'Alessandro – Pd deputato - 30.1.2019

PAPA FRANCESCO SCRIVE A LEONARDO BOFF

Caro fratello,

grazie per la tua lettera inviata tramite il p. Fabiàn. Mi ha fatto piacere riceverla e ti ringrazio della generosità dei tuoi commenti. Ricordo il nostro primo incontro, a San Miguel, nella riunione della CLAR, negli anni 72-75. E poi ti ho seguito leggendo alcune delle tue opere.

In questi giorni compi 80 anni. Ti faccio arrivare i miei migliori auguri.

E, per favore, non dimenticarti di pregare per me. Io lo faccio per te e per la tua signora.

Che Gesù ti benedica e la Vergine Santa ti protegga.

Fraternamente,

Francesco

3.2.2019

NICARAGUA: PAPA FRANCESCO ANNULLA LE INGIUSTE SANZIONI CANONICHE A PADRE ERNESTO CARDENAL

Nessuno dimenticherà la scena all'aeroporto di Managua: (36 anni fa) l'umiliazione pubblica di padre Cardenal in ginocchio e Wojtyła col dito alzato su di lui. Tanti aspettavano un gesto di Francesco. Ora è arrivato!

I DANNI NOTEVOLI DELLA BORGHESIA

«In realtà è... ho capito che in realtà è la mia lotta contro la borghesia. Alla fine io vengo dalla classe borghese... però la borghesia fa molti danni. Quando scrivo la serie televisiva *La mafia uccide solo d'estate*, punto il dito contro la borghesia palermitana, che aveva tutti gli strumenti per capire cos'è la mafia anche se non c'erano sentenze. In questo momento della mia vita sento il bisogno di dichiarare... la borghesia fa schifo. È pericolosa... anche se sembra... ha tutto un atteggiamento che ci mette a nostro agio, ci copre, ci distingue dal resto del mondo, ci fa sentire diversi, ma in realtà ha fatto danni notevoli».

Pif – La Lettura - 3.2.2019

ANCORA VOGLIA DI LEI?

«I cattolici italiani, prima che di un partito, hanno forse bisogno di un loro preciso "manifesto" che dichiari una visione politica di breve, medio e lungo termine, un manifesto che inviti tutti i credenti a uscire dalle nicchie, dalla timidezza, a venire allo scoperto e schierarsi apertamente. Un manifesto che parli del futuro, dell'economia, della pedagogia, della democrazia, delle città dal punto di vista della moderna Dottrina sociale, dal punto di vista delle esperienze più significative già presenti sui territori. Più che contare in politica, i cattolici italiani che si identificano nelle posizioni cristiano sociali e popolari di don Sturzo hanno ancora bisogno di contarsi di unirsi, non in un simbolo, ma in una chiara presa di posizione che indichi alle sentinelle della notte: "Noi siamo qui"».

Angelo Moretti – Consorzio Sale della Terra – Avvenire – 9.2.2019

PER LA DISCUSSIONE

NASCE L'OSSERVATORIO INTERRELIGIOSO SULLE VIOLENZE CONTRO LE DONNE

Il 9 marzo 2015 al Senato i rappresentanti di dieci denominazioni cristiane firmarono l'Appello ecumenico alle chiese cristiane in Italia contro la violenza sulle donne. Un atto di responsabilità, promosso dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, mosso dalla considerazione che la violenza sulle donne è un gesto contro ogni essere umano e contro Dio stesso. E dalla convinzione che le comunità cristiane devono impegnarsi a promuovere anche al loro interno un'educazione che liberi i maschi dalla spinta a commettere violenza sulle donne e sostenga la dignità, i diritti e il ruolo delle donne in ogni ambito della vita, privato e pubblico. L'Appello ha rischiato di rimanere inascoltato e soffocato nella lista dei buoni propositi.

Questo germoglio è stato coltivato e rilanciato nelle giornate delle Tavole rotonde interreligiose svolte a Bologna tra il 2016 e il 2018 che hanno esaminato le connessioni tra religioni e violenze sulle donne. L'ideatrice di questo percorso, Paola Cavallari, responsabile del Segretariato Attività Ecumeniche (SAE)* bolognese, ha compiuto un passo ulteriore promuovendo la nascita di un organismo finalizzato al dialogo interreligioso e interculturale, al confronto, all'educazione di genere, alla pratica e alla presa di parola di donne e uomini sul problema della violenza sulle donne che non è un'emergenza ma un problema strutturale. L'Osservatorio nasce da un gruppo costituente di una ventina di donne di religione cristiana – nelle denominazioni evangelica, cattolica, ortodossa –, ebraica, islamica, induista, buddhista, che hanno redatto come patto fondativo un Protocollo d'intesa.

Giovedì 14 marzo a Bologna alla Fondazione di Scienze Religiose Giovanni XXIII* (via San Vitale 114) si costituisce formalmente e si presenta l'**Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne**. Alle 15 si svolgerà l'assemblea del gruppo costituente, alle 16.30 Alberto Melloni, segretario FSCIRE, terrà il saluto augurale, cui seguiranno la firma del Protocollo d'intesa e una conferenza stampa. Dopo una comunicazione del presidente del SAE, Piero Stefani, alle 18 Ludovica Eugenio, direttrice dell'agenzia di stampa ADISTA, presenterà il libro curato da Paola Cavallari "Non solo reato, anche peccato. Religioni e violenza contro le donne" (Effatà Editrice), che raccoglie gli interventi di teologhe e studiosi interve-

nuti alle Tavole rotonde interreligiose di Bologna. L'incontro, aperto a tutte e a tutti, si concluderà con un buffet.

Per informazioni: Paola Cavallari: tel. 3280027288.

- Il **Segretariato Attività Ecumeniche** (SAE) è un'associazione laica e interconfessionale per l'ecumenismo e il dialogo a partire dal dialogo con l'ebraismo fondata a Roma da Maria Vingiani. Dal 1964 organizza annualmente una sessione di formazione ecumenica estiva e un convegno di primavera. E' presente in diverse città attraverso gruppi locali. <https://www.saenotizie.it/sae/>

- La **Fondazione di Scienze Religiose Giovanni XXIII**, nata nel 1953 come biblioteca specialistica per iniziativa di Giuseppe Dossetti, è un centro di documentazione e ricerca che sotto la direzione di Giuseppe Alberigo ha sviluppato studi e realizzato pubblicazioni di carattere internazionale sul Concilio Vaticano II e altre tematiche ecclesiali. Costituisce un laboratorio di formazione storico-religiosa a livello europeo.

ABUSI SULLE SUORE

UNA COMMISSIONE DI INCHIESTA

La proposta arriva da Lucetta Scaraffia, direttore del mensile dell'*Osservatore Romano*, *Donne Chiesa Mondo*. «Intanto si potrebbe fare una commissione tra tutti i dicasteri che custodiscono nei propri archivi denunce di abusi sulle religiose. Congregazione dei Religiosi, Congregazione per il Clero, Propaganda Fide. Si potrebbe partire da questo per studiare il fenomeno e la sua estensione». Puntuale, precisa, coraggiosa, Scaraffia descrive in una conversazione alla stampa estera un fenomeno che ha a che fare con l'abuso di potere maschile, prima ancora che con l'abuso sessuale in sé. Finora il silenzio ha coperto tante situazioni scabrose e le denunce negli anni si sono ammonticchiate sugli scaffali delle congregazioni. Altre volte sono stati gli ordini religiosi a non dare seguito alle richieste di giustizia, altre volte ancora le suore preferivano tacere scoraggiate dalla mentalità omertosa esistente. A novembre l'Unione delle Superiori Generali ha chiesto a tutte le suore vittime di violenze o abusi di non avere paura e procedere alla denuncia. Il Papa mentre tornava dagli Emirati Arabi, rispondendo ai giornalisti, per la prima volta ha ammesso che ci sono stati sacerdoti e vescovi che hanno abusato sessualmente delle suore. Si tratta di un capitolo buio che era stato denunciato negli anni Novanta e poi messo a tacere. Lucetta ha spiegato che ci sono state anche suore che dopo una violenza subita da missionari, preti o vescovi, sono rimaste incinte e hanno abortito o partorito figli non riconosciuti. Scaraffia ha spiegato che la violenza sulle donne nei contesti ecclesiastici va considerata come un «abuso di potere, abuso che nasce da una interpretazione perversa del ruolo sacerdotale» e dalla evidente mancanza di riconoscimento delle donne all'interno della Chiesa. E mentre per i minori «l'ammissione e la condanna conseguente sono obbligate, dal momento che partono da una trasgressione riconosciuta dal codice penale, per le donne il discorso è più complesso».

Franca Giansoldati - "www.ilmessaggero.it" - 14.2.2019

MANIFESTO INTERRELIGIOSO DEI DIRITTI NEI PERCORSI DI FINE VITA

Un manifesto che definisce i diritti e garantisce, oltre alle cure, il rispetto della dignità e il supporto religioso e spirituale per chi si trova nella fase finale della vita in strutture sanitarie. È il **Manifesto Interreligioso dei Diritti nei Percorsi di Fine Vita** presentato **oggi, martedì 5 febbraio**, nel **Salone del Commendatore del Complesso Monumentale del Santo Spirito a Roma**.

Un lavoro importante frutto di una particolare sensibilità nei confronti del dialogo interreligioso in ambito sanitario, volto a creare un percorso che porti ad impegni concreti e che si traduce in nove punti: Diritto di disporre del tempo residuo; Diritto al rispetto della propria religione; Diritto a servizi orientati al rispetto della sfera religiosa, spirituale e culturale; Diritto alla presenza del Referente religioso o Assistente spirituale; Diritto all'assistenza di un mediatore interculturale; Diritto a ricevere assistenza spirituale anche da parte di Referenti di altre fedi; Diritto al sostegno spirituale e al supporto relazionale per sé e per i propri familiari; Diritto al rispetto delle pratiche pre e post mortem; Diritto al rispetto reciproco. Il documento è un importante punto di arrivo di un percorso pienamente condiviso con le confes-

sioni religiose che rende possibile la trasformazione dei nove diritti sottoscritti in procedure operative.

È particolarmente significativo il fatto che tutte le confessioni religiose sottoscrivano un testo comune in una data che si colloca all'interno della Settimana Mondiale dell'Armonia Interreligiosa promossa dall'Assemblea Generale dell'ONU. Il Gruppo Promotore, costituito da **ASL Roma 1, GMC - Università Cattolica del Sacro Cuore e Tavolo Interreligioso di Roma**, vuole essere anche un punto di riferimento per realizzare e sostenere nuove iniziative volte a promuovere il percorso quale modello di accoglienza, sostegno e rispetto della fede di tutti replicabile in altre realtà sanitarie.

Oltre al Gruppo Promotore, i firmatari del Manifesto sono: Centro Islamico Culturale d'Italia, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Diocesi Ortodossa Romana d'Italia, Hospice Villa Speranza – Università Cattolica del Sacro Cuore, Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, Unione Buddhista Italiana, Unione Comunità Ebraiche Italiane, Unione Induista Italiana, Unione Italiana Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno, Vicariato di Roma, AVO (Associazione Volontari Ospedalieri), CSV Lazio (Centro Servizio per il Volontariato), Cittadinanzattiva – Tribunale per i Diritti del Malato, un Operatore Socio Sanitario in rappresentanza della categoria.

Presenti alla cerimonia di firma oltre ad **Angelo Tanese** Direttore ASL Roma 1, **Maria Angela Falà**, Presidente Tavolo Interreligioso di Roma e **Pier Francesco Meneghini**, Presidente GMC – Università Cattolica del Sacro Cuore, il Ministro della Salute, **Giulia Grillo**, l'Assessore Sanità e integrazione Socio-Sanitaria Regione Lazio, **Alessio D'Amato**, e il Presidente Fnopi, **Barbara Mangiacavalli**.

I DIRITTI

1. Diritto di disporre del tempo residuo

Ogni persona ha il diritto di conoscere ed essere reso consapevole del suo percorso di cura e del possibile esito, secondo i protocolli terapeutici più aggiornati, affinché possa gestire la propria vita in modo qualitativamente soddisfacente, anche in relazione alla propria spiritualità e fede religiosa.

2. Diritto al rispetto della propria religione

Ogni persona ha il diritto di comunicare la propria fede religiosa alla struttura sanitaria affinché possa essere rispettata, in conformità alla normativa sulla privacy.

3. Diritto a servizi orientati al rispetto della sfera religiosa, spirituale e culturale

Ogni persona ha il diritto di usufruire di servizi rispettosi della sua sfera religiosa, spirituale e culturale, compatibilmente con le possibilità organizzative. A tal fine la struttura sanitaria deve promuovere adeguati percorsi informativi e formativi per gli operatori.

4. Diritto alla presenza del Referente religioso o Assistente spirituale

Ogni persona ha diritto di avere accanto il proprio Referente religioso o Assistente spirituale cui sia garantito l'accesso, compatibilmente con l'organizzazione dei servizi sanitari.

5. Diritto all'assistenza di un mediatore interculturale

Ogni persona ha il diritto nel percorso di fine vita di potersi avvalere di un mediatore interculturale o altra persona competente autorizzata, il cui intervento viene favorito dalla struttura sanitaria.

6. Diritto a ricevere assistenza spirituale anche da parte di Referenti di altre fedi

Ogni persona ha il diritto di chiedere, qualora l'Assistente spirituale della propria fede non fosse disponibile, l'assistenza da parte di un Referente di altra fede.

7. Diritto al sostegno spirituale e al supporto relazionale per sé e per i propri familiari

Ogni persona ha il diritto di ricevere all'interno della struttura sanitaria il sostegno spirituale e il supporto relazionale per sé e per i propri familiari.

8. Diritto al rispetto delle pratiche pre e post-mortem

Ogni persona ha diritto al rispetto delle pratiche pre e post mortem previste dalla religione di appartenenza. La struttura sanitaria è tenuta a conoscere tali pratiche, a formare adeguatamente il proprio personale e a creare le condizioni perché queste pratiche possano essere realizzate, in conformità con la normativa vigente.

9. Diritto al rispetto reciproco

Ogni diritto porta come conseguenza il dovere di ognuno di rispettare il credo religioso degli altri, siano essi pazienti, familiari o personale di cura.

TANTO PER DIRE

LE MIGRAZIONI: NON SERVE MOSTRARE I MUSCOLI

«Basta ai venditori di illusioni basta a chi fa propaganda su queste tragedie, basta a chi cerca scorciatoie con leggi che negano i diritti, alimentano illegalità e disperazione. Le migrazioni non vanno sottovalutate ma governate in modo intelligente. Ma se non si arresta il modo di pensare prevalente gli effetti saranno devastanti. Ancora più devastanti di quelli che già vediamo intorno a noi. La parte giusta non è un luogo dove stare ma piuttosto un orizzonte da raggiungere insieme. Non mostrando i muscoli e accanendosi contro le fragilità e la disperazione delle persone».

Luigi Ciotti - *Avvenire* - 20.1.2019

UNA MACCHIA INDELEBILE

«Le leggi razziali rappresentano un capitolo buio, una macchia indelebile, una pagina infamante della nostra storia. Con quelle leggi si rivela al massimo grado il carattere disumano e il distacco definitivo della monarchia dai valori del Risorgimento e dello Statuto liberale».

Sergio Mattarella – 24.1.2019

È STATO IL VENTO

«È importante non far morire l'idea: Riace infatti è la metafora della resistenza di chi non si riconosce in questa deriva di disumanità odio e fascismo».

Mimmo Lucano – 26.1.2019

PRIMA LA POLITICA

«La politica viene prima della scienza. i politici devono ascoltare la scienza, collaborare, non farsi ordinare dalla scienza cosa è giusto e cosa è sbagliato, accettando le parole della scienza mainstream come dogmi religiosi. Perché la scienza deve essere democratica, e quindi deve ascoltare tutti...compresi ricercatori e scienziati, che con dati alla mano, contestano il dogma ufficiale».

Davide Barillari – M5S - 7.8.2018

VEGETARIANI

«A casa mia a Porto Rotondo ho avuto una sgradevole sorpresa: un'area delle mie 120 piante medicinali era completamente spoglia dopo la visita di un gruppo di pensionati che, avendo letto su un cartello la scritta "viagra" se lo sono mangiato tutto».

Silvio Berlusconi – *la Repubblica* – 17.2.2019